

### **3 LE DINAMICHE CONGIUNTURALI**

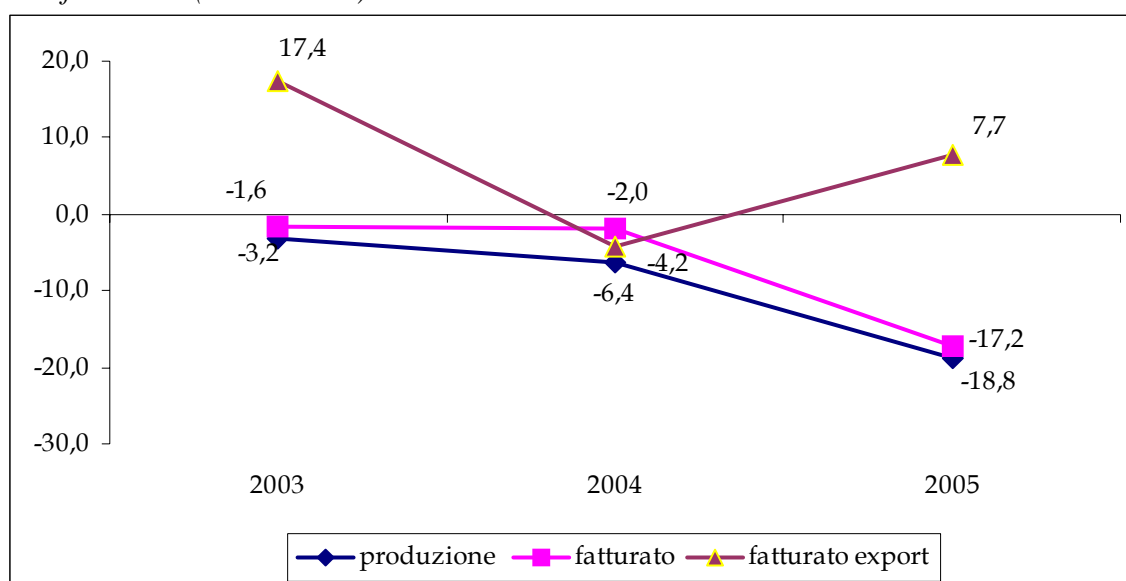
Tale capitolo è dedicato all'analisi delle risultanze emerse dalla consueta rilevazione annuale effettuata agli imprenditori viterbesi in collaborazione con la Camera di Commercio di Viterbo.

Quest'anno l'indagine si è focalizzata su un campione di 440 imprese afferenti ai settori manifatturiero, delle costruzioni e dei servizi e si snoda attraverso l'analisi dei dati a consuntivo 2005 e quella previsionale riguardante le stime effettuate dagli imprenditori in merito all'andamento dell'economia provinciale nel 2006.

### 3.1 Il settore manifatturiero

Nel settore manifatturiero, per l'anno 2005 la rilevazione campionaria mostra un consuntivo non favorevole, sia con riferimento alla produzione che al fatturato, in peggioramento anche rispetto al biennio precedente: il saldo tra le risposte in aumento e quelle in decremento è di segno negativo e raggiunge il -17,2% per il fatturato ed il -18,8% per l'ammontare prodotto. In direzione contraria vanno, invece, le valutazioni in merito al fatturato delle aziende che esportano, con un saldo di risposte positivo (+7,7%), in netto miglioramento rispetto al 2004, anno in cui prevalevano di 4 punti percentuali le imprese che avevano fatto registrare una diminuzione del volume d'affari esportato (graf. 1).

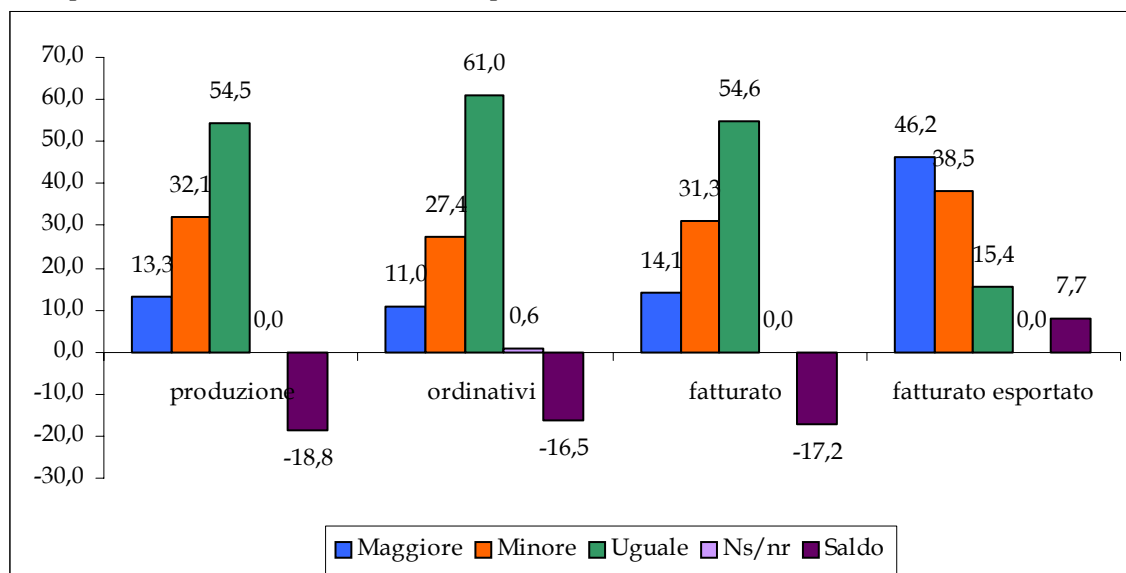
Graf. 1 – Andamento dei saldi dei principali indicatori congiunturali del settore manifatturiero (2003 –2005)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

La stabilità del fatturato e della produzione ha riguardato, nel 2005, circa un'impresa su due mentre poco meno di un terzo delle aziende operanti nel manifatturiero ha fatto registrare una diminuzione degli stessi indicatori (graf. 2). Il mantenimento dei livelli del volume d'affari e della produzione non è, invece, una prerogativa delle imprese manifatturiere che esportano, dal momento che solo il 15,4% di esse ha dichiarato la stabilità di tali variabili tra il 2004 ed il 2005; il saldo positivo del fatturato delle aziende esportatrici è, invece, il risultato combinato delle percentuali di coloro che hanno visto aumentare il proprio giro d'affari (46,2%) e di quelle imprese che, invece, sono andate in direzione contraria (38,5%).

Graf. 2 – Andamento dei principali indicatori congiunturali del settore manifatturiero della provincia di Viterbo nel 2005 rispetto al 2004 (in %)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Molto utile risulta essere la scomposizione delle evidenze sopra riportate fra i vari comparti produttivi che compongono il settore del manifatturiero. La riduzione del fatturato è una caratteristica che accomuna tutti i comparti, con l'eccezione dell'industria estrattiva (tab. 1). La difficoltà sembra coinvolgere soprattutto il comparto del tessile abbigliamento, il cui saldo tra risposte negative e positive è pari a -55,6%, mentre il comparto agro-alimentare presenta valori relativamente più ridotti di aziende con diminuzione di fatturato (34,8%) ed è l'unico, insieme all'industria metalmeccanica, in cui una percentuale, seppur non elevata, di imprese ha registrato un aumento del volume d'affari (14,1%). La stabilità del fatturato, infine, è una prerogativa del distretto industriale della ceramica (Civita Castellana), dal momento che ha riguardato l'83,3% delle imprese ivi operanti.

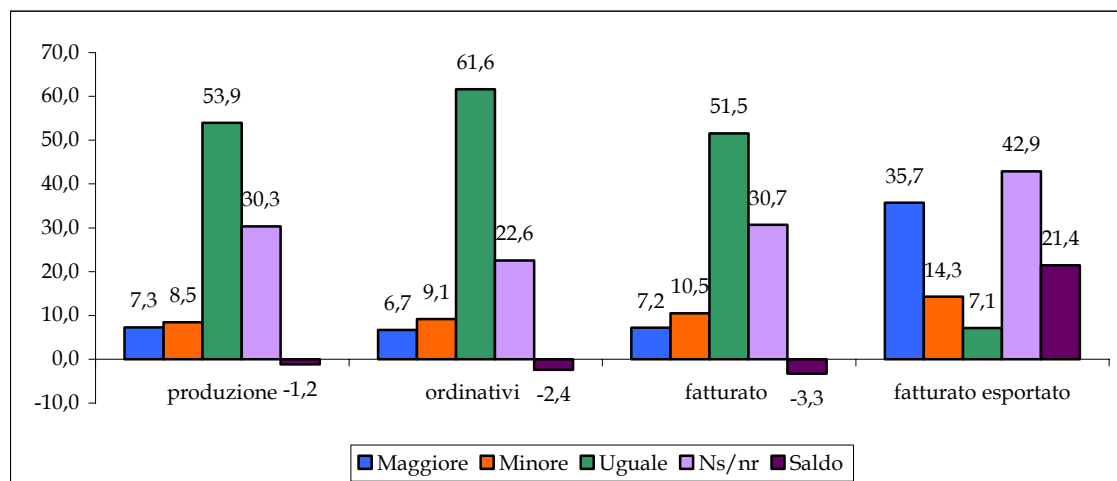
Tab. 1 - Andamento del fatturato dei comparti manifatturieri in provincia di Viterbo nel 2005 rispetto al 2004 (in %)

	Alimentari	Tessili, abbigliamento	Estrattive	Metalmeccaniche	Lavorazione di ceramica	Totale
Maggiore	14,1	0,0	33,3	16,0	0,0	14,1
Minore	34,8	55,6	0,0	28,0	16,7	31,3
Uguale	51,1	44,4	66,7	56,0	83,3	54,6
Non risponde	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Saldo	-20,7	-55,6	33,3	-12,0	-16,7	-17,2

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Notevolmente migliori appaiono le aspettative per l'anno in corso (graf. 3): se il fatturato delle aziende che operano solo nei mercati interni è previsto in aumento per il 7,2% del campione ed in diminuzione per il 10,5% (con un saldo sì negativo ma notevolmente più ridotto rispetto al 2005), per le imprese manifatturiere che esportano il saldo di risposte torna ad essere di segno positivo (+21,4%). Al tempo stesso va evidenziato che, proprio per questa tipologia di imprese, risulta essere molto elevata la percentuale di coloro che non sono in grado di fornire un'aspettativa chiara per il futuro (42,9%), anche in relazione al fatto che per esse risulta essere più difficile prevedere le dinamiche dei mercati internazionali, dai quali dipendono strettamente le performance future. Nel corso del 2006, comunque, lo sviluppo delle esportazioni dovrebbe risentire, favorevolmente, dell'intonazione ancora positiva della domanda internazionale e, sfavorevolmente, dell'inasprimento delle condizioni competitive a seguito dell'atteso apprezzamento del tasso di cambio.

*Graf. 3 – Previsioni riguardanti l'andamento dei principali indicatori congiunturali del settore manifatturiero della provincia di Viterbo nel 2006 rispetto al 2005 (in %)*



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Anche in relazione alle previsioni sull'andamento del fatturato è possibile fornire risultati più dettagliati in funzione della scomposizione per comparti (tab. 2). A tal proposito, molto basse, almeno rispetto al 2005, sono le percentuali di coloro che prevedono una diminuzione del giro d'affari (13% nel comparto alimentare, 22,2% nel

tessile-abbigliamento e 12% nella metalmeccanica), mentre positive sono le aspettative per circa 17 imprese su 100 che operano nel settore della ceramica.

*Tab. 2 – Previsioni dell'andamento del fatturato dei comparti manifatturieri in provincia di Viterbo nel 2006 rispetto al 2005 (in %)*

	<b>Alimentari</b>	<b>Tessili, abbigliamento</b>	<b>Estrattive</b>	<b>Metalmeccaniche</b>	<b>Lavorazione di ceramica</b>	<b>Totale</b>
Maggiore	6,5	0,0	11,1	0,0	16,7	7,2
Minore	13,0	22,2	0,0	12,0	16,7	10,5
Uguale	43,5	44,4	88,9	64,0	66,7	51,5
Non risponde	37,0	33,3	0,0	24,0	0,0	30,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<i>Saldo</i>	-6,5	-22,2	11,1	-12,0	0,0	-3,3

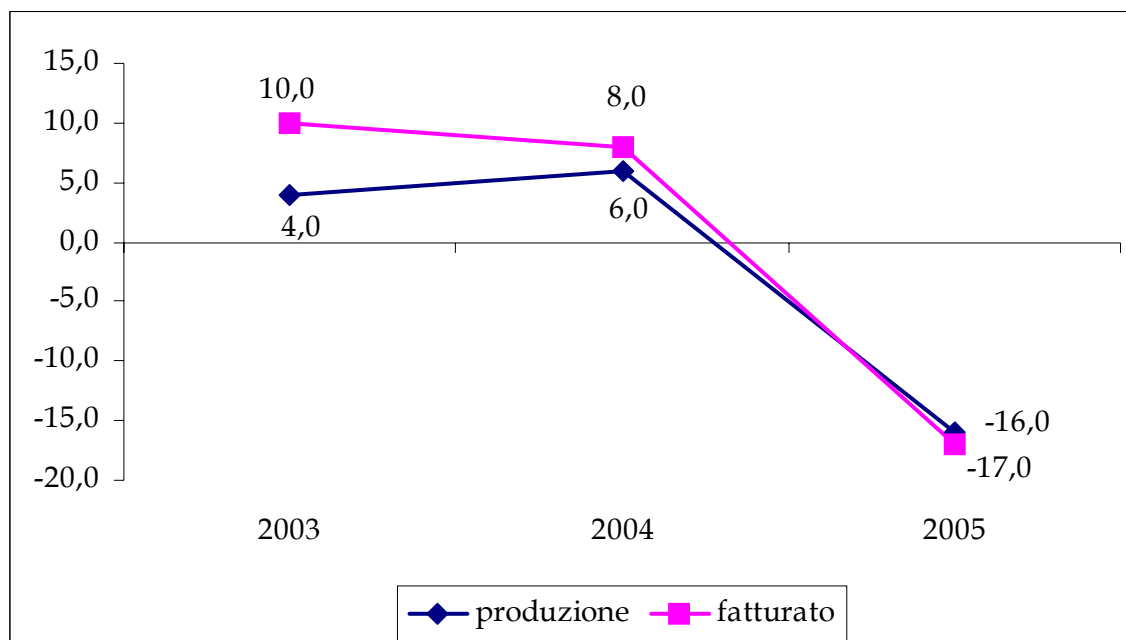
*Fonte: Istituto G. Tagliacarne*

### 3.2 Il settore delle costruzioni

Se il settore delle costruzioni, nel biennio 2003-2004, era stato l'unico, tra i macrosettori oggetto dell'indagine campionaria, che avesse fatto rilevare saldi di segno positivo in merito ai principali indicatori congiunturali, la dinamica dell'ultimo anno ha fatto sì che anche l'edilizia si sia allineata alle non confortanti performance degli altri settori.

Nel 2005, infatti, la prevalenza delle risposte pessimistiche su quelle ottimistiche è sull'ordine dei 16 punti percentuali per quanto concerne la produzione e dei 17 punti guardando al volume d'affari (graf. 4), laddove l'anno precedente prevalevano le risposte di coloro che dichiaravano un miglioramento degli indicatori (rispettivamente +6,0% e +8,0%).

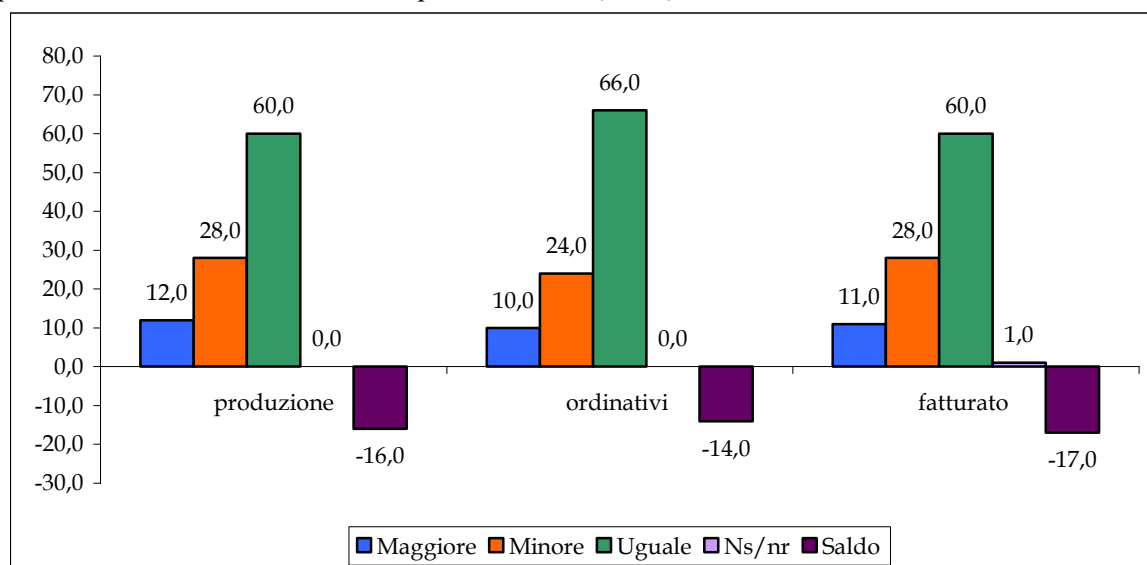
Graf. 4 – Andamento dei saldi dei principali indicatori relativi al settore edile (2003-2005)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Come mostrato dal grafico 5, i saldi di segno negativo che hanno caratterizzato il 2005 trovano la loro origine in un livello delle risposte positive (intorno al 10-12%) costantemente inferiore rispetto a quello delle risposte che rilevano, invece, un peggioramento degli indicatori congiunturali (che sono comprese in una forbice tra il 24% ed il 28%).

*Graf. 5 – Andamento dei principali indicatori congiunturali del settore edile della provincia di Viterbo nel 2005 rispetto al 2004 (in %)*



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Tra i sotto-settori che compongono l'edilizia, l'unico comparto che va in controtendenza rispetto a quanto emerso in precedenza è rappresentato dall'edilizia pubblica, per la quale la percentuale di coloro che registrano una diminuzione del fatturato nel 2005 è estremamente ridotta (6,7%) ed inferiore di venti punti percentuali rispetto alla quota di imprenditori che hanno dichiarato un fatturato maggiore nei confronti del 2004. Note decisamente meno positive provengono, invece, da tutti gli altri comparti ed in particolare quello dell'edilizia privata, il cui saldo di risposte è pari a -25,4% (tab. 3).



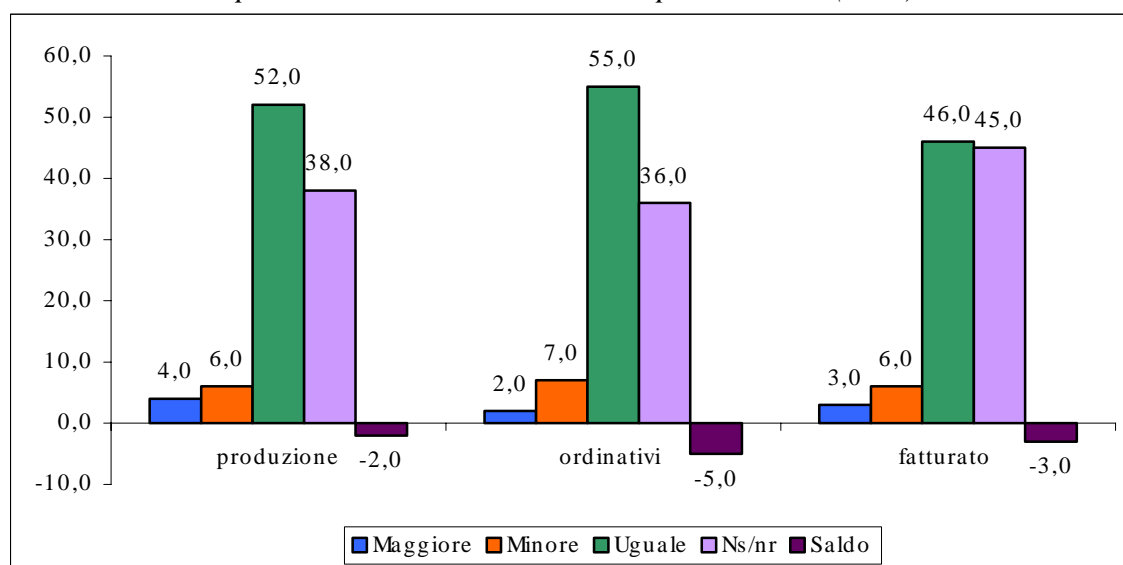
Tab. 3 - Andamento del fatturato dei comparti edili in provincia di Viterbo nel 2005 rispetto al 2004 (in %)

	Edilizia pubblica	Edilizia privata	Ristrutturazioni	Manutenzioni	Totale
Maggiore	26,7	6,3	8,3	20,0	11,0
Minore	6,7	31,7	25,0	40,0	28,0
Uguale	66,7	60,3	66,7	40,0	60,0
Non risponde	0,0	1,6	0,0	0,0	1,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Saldo	20,0	-25,4	-16,7	-20,0	-17,0

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Le problematiche di carattere congiunturale che sembrano aver coinvolto una larga parte del tessuto produttivo che fa capo all'edilizia dovrebbero avere, almeno nelle aspettative degli stessi imprenditori operanti nel settore, una durata relativamente limitata. Ciò è confermato dalle previsioni contenute nel grafico 6, dalle quali si evince, per il 2006, un netto ridimensionamento delle aspettative di calo nei principali indicatori congiunturali; di conseguenza, i saldi tornano ad essere, se non di segno positivo come in passato, perlomeno prossimi allo zero, specie con riferimento alla produzione (-2,0%) ed al volume d'affari (-3,0%).

Graf. 6 – Previsioni riguardanti l'andamento dei principali indicatori congiunturali del settore edile della provincia di Viterbo nel 2006 rispetto al 2005 (in %)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

L'unico settore in cui permane il segno positivo nel saldo delle risposte (seppur in diminuzione rispetto al consuntivo 2005) è ancora quello dell'edilizia pubblica (+6,7%), mentre rimane negativo quello del comparto privato delle costruzioni (-3,2%, comunque un livello decisamente meno elevato del -25,4% del 2005). Da evidenziare, poi, come né nel comparto delle ristrutturazioni né tanto meno in quello della manutenzione nessun imprenditore intervistato preveda un aumento del fatturato (tab. 4).

*Tab. 4 - Stime del fatturato dei comparti edili in provincia di Viterbo nel 2006 rispetto al 2005 (in %)*

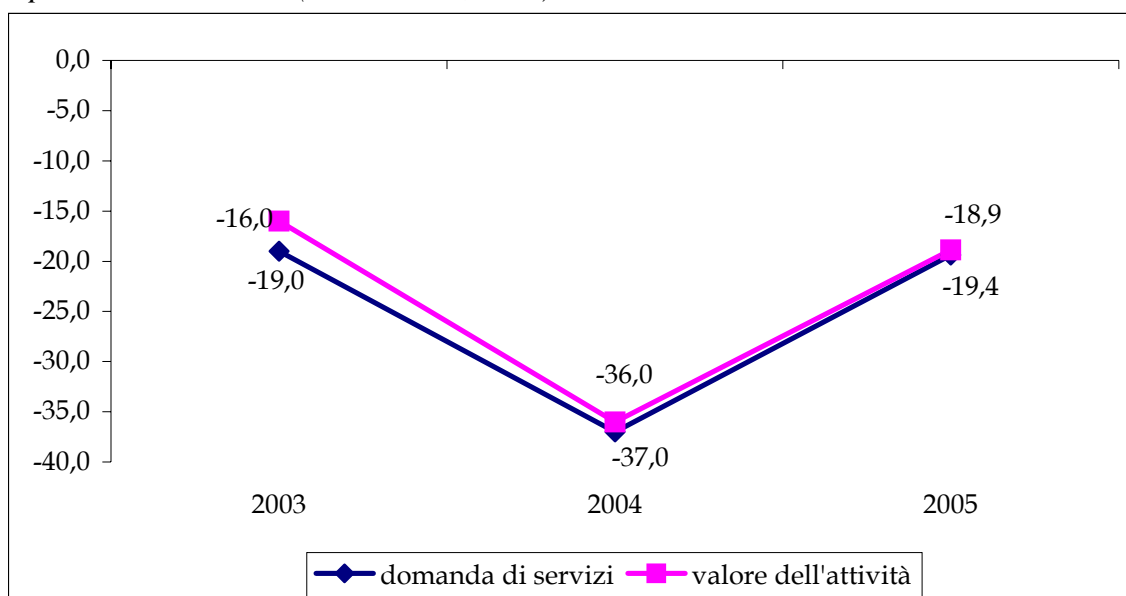
	<b>Edilizia pubblica</b>	<b>Edilizia privata</b>	<b>Ristrutturazioni</b>	<b>Manutenzioni</b>	<b>Totale</b>
Maggiore	6,7	3,2	0,0	0,0	3,0
Minore	0,0	6,3	0,0	20,0	6,0
Uguale	40,0	54,0	25,0	30,0	46,0
Non risponde	53,3	36,5	75,0	50,0	45,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<i>Saldo</i>	<i>6,7</i>	<i>-3,2</i>	<i>0,0</i>	<i>-20,0</i>	<i>-3,0</i>

*Fonte: Istituto G. Tagliacarne*

### 3.3 Il settore dei servizi

A differenza del settore industriale (inteso in senso ampio sia come manifatturiero che come costruzioni), una leggera “ripresa” pare aver caratterizzato il terziario nel corso del 2005: se è vero che prevalgono le risposte negative rispetto a quelle positive, va, in ogni caso, rimarcato il fatto che tale saldo si sia quasi dimezzato rispetto al 2004 (graf. 7), sia prendendo in considerazione la domanda di servizi (-19,4% nel 2005, a fronte di un -37,0% l’anno prima) che il fatturato (-18,9% vs -36,0%).

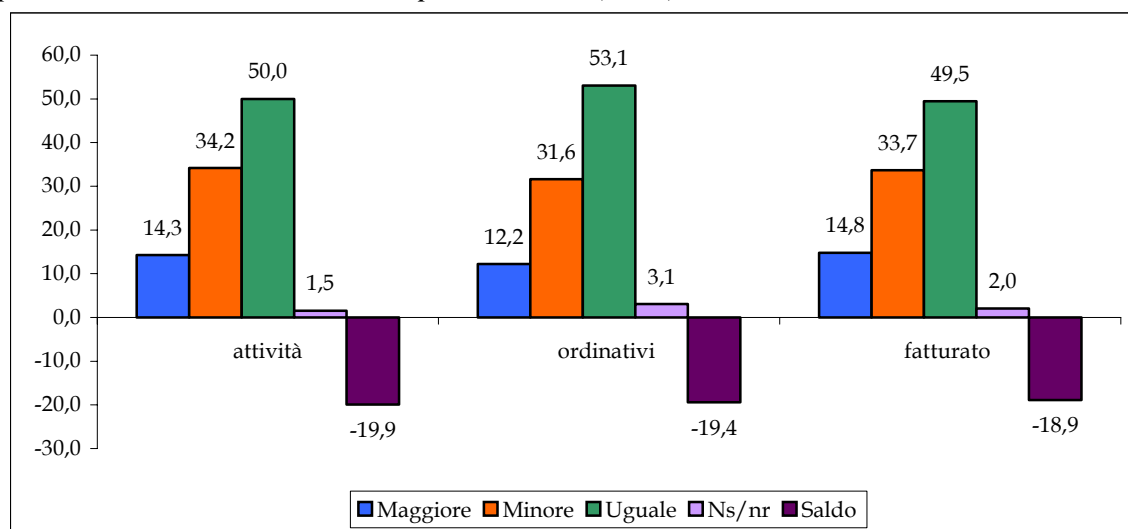
*Graf. 7 – Saldi di risposta dei principali indicatori congiunturali nel settore dei servizi in provincia di Viterbo ( 2003- 2005; in %)*



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Per l’anno appena trascorso, la risposta che ha fatto registrare la frequenza relativa più elevata è stata quella coincidente con una stabilità degli indicatori congiunturali (circa la metà delle interviste, guardando a tutti e tre gli indici), mentre un’impresa su tre ha dichiarato una diminuzione degli stessi. In particolare, appena il 14,3% degli imprenditori del terziario segnala un aumento del livello delle attività ed il 14,8% del volume di affari, laddove coloro che hanno fatto registrare un calo sono rispettivamente il 34,2% ed il 33,7% (graf. 8).

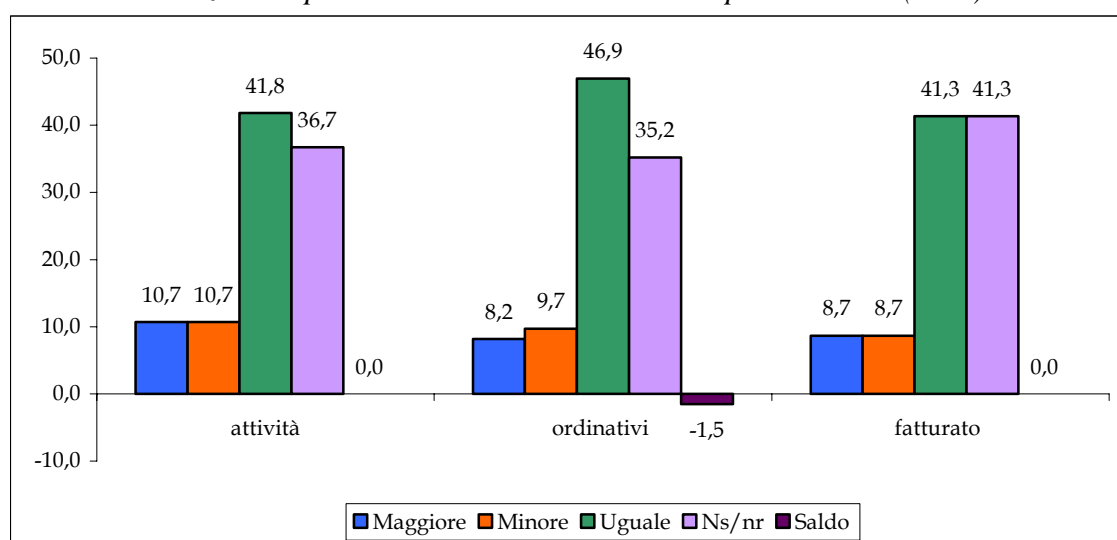
Graf. 8 – Andamento dei principali indicatori congiunturali del settore dei servizi della provincia di Viterbo nel 2005 rispetto al 2004 (in %)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Un miglioramento è atteso per il 2006, anno in cui il saldo tra risposte positive e negative coincide con il valore nullo (graf. 9); da segnalare, infine, come la percentuale di coloro che non forniscono risposta in merito alla domanda sul fatturato (41,3% del campione) sia identica alla quota di coloro che prevedono una stabilità del medesimo indicatore.

Graf. 9 – Previsioni riguardanti l'andamento dei principali indicatori congiunturali del settore dei servizi della provincia di Viterbo nel 2006 rispetto al 2005 (in %)

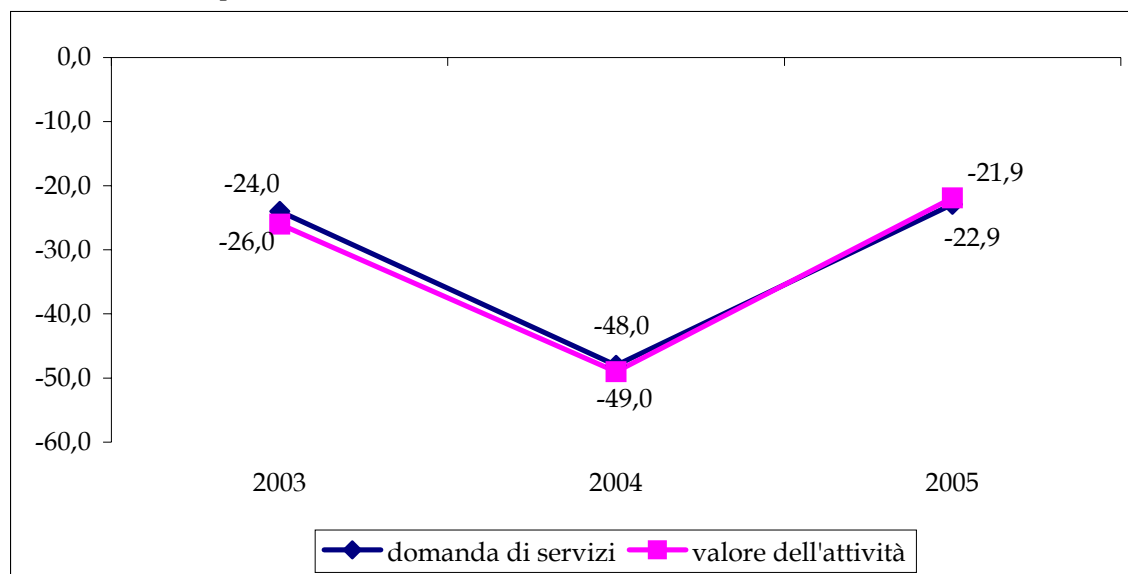


Fonte: Istituto G. Tagliacarne

### 3.3.1 COMMERCIO

Come in generale per il macrosettore, anche la situazione del comparto produttivo del commercio mostra, per il 2005, parziali segni di ripresa: dopo il 2004, anno in cui il saldo tra risposte negative e positive aveva quasi raggiunto quota -50%, nell'ultimo anno tale percentuale si è praticamente dimezzata, con riferimento sia alla domanda di servizi (indicativa degli ordinativi) che all'indicatore esplicativo del valore dell'attività (ovverosia il fatturato aziendale). Il grafico 10 evidenzia, infatti, come, guardando agli ordini, il saldo sia pari a -22,9 punti percentuali, un valore pressoché identico a quello relativo al fatturato (-21,9%).

*Graf. 10 – Andamento dei saldi dei principali indicatori relativi al settore del commercio della provincia di Viterbo (2003- 2005)*

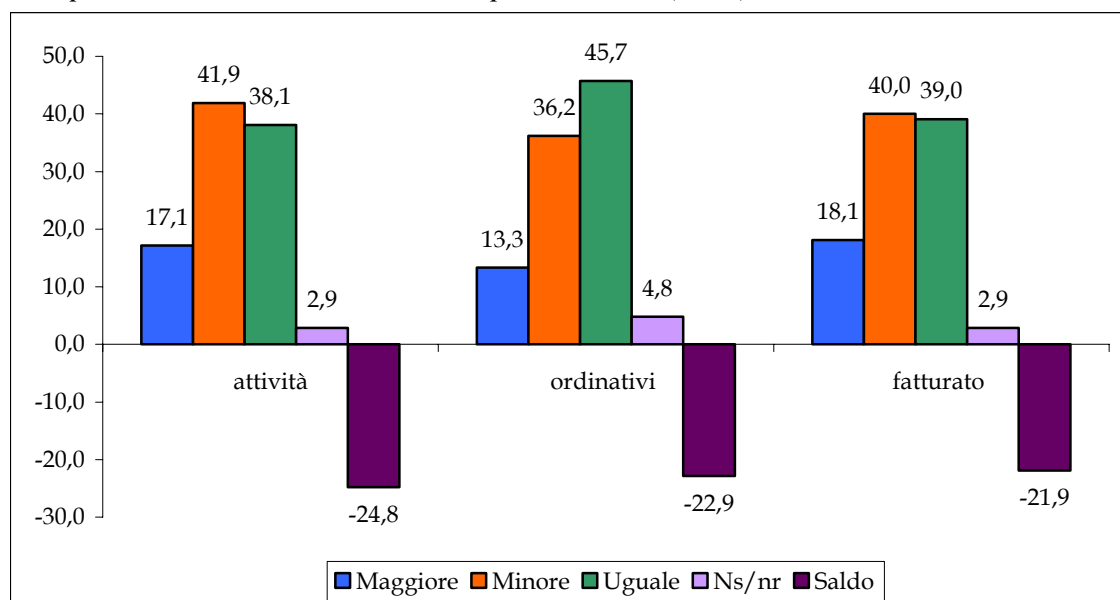


Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Nello specifico, il grafico sottostante mostra come si compone il saldo delle risposte fornite dagli operatori commerciali: in media, circa 4 su 10 di essi hanno dichiarato una situazione di stabilità degli indicatori presi in considerazione nell'analisi congiunturale, pur con qualche differenziazione a seconda che l'oggetto di indagine fosse l'attività, l'ammontare di ordinativi o il fatturato. Se per la prima, infatti, è prevalente la quota di

coloro che hanno dichiarato una diminuzione rispetto a quelli che non hanno visto mutare la situazione (41,9% vs 38,1%), l'opposto è avvenuto per gli ordinativi (la diminuzione è stata registrata dal 36,2% degli intervistati mentre la stabilità dal 45,7%). Da segnalare, poi, come la percentuale di coloro che, invece, hanno assistito ad un miglioramento della propria situazione non superi mai il 18,1%, scendendo al 13,3% relativamente agli ordinativi.

*Graf. 11 – Andamento dei principali indicatori congiunturali del settore del commercio della provincia di Viterbo nel 2005 rispetto al 2004 (in %)*



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Chi appare maggiormente risentire della situazione congiunturale sono i comparti posti all'origine della catena distributiva (ovvero il commercio all'ingrosso) e quelli all'estremo opposto, caratterizzati da dimensioni ridotte (commercio minuto), mentre in netta controtendenza appare il comparto della grande distribuzione, dove la percentuale di coloro che dichiarano un aumento del proprio fatturato è stata del 42,9%, (identica a quella di coloro che hanno registrato una stabilizzazione dello stesso), col risultato di un saldo finale di risposte positivo pari al +28,6%.

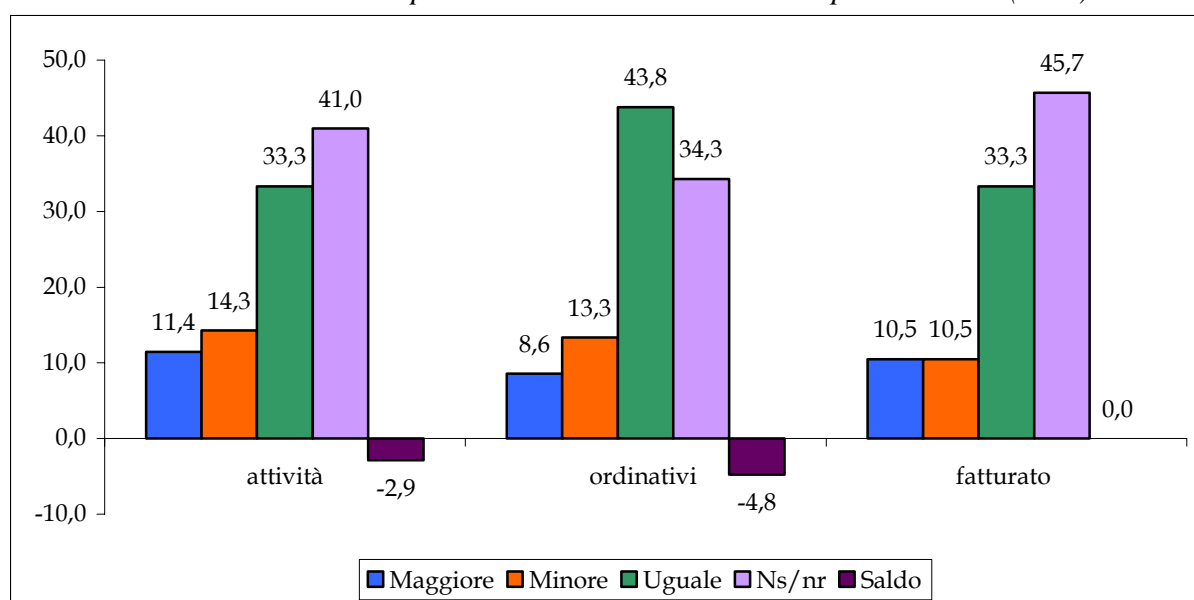
Tab. 5 - Andamento del fatturato dei comparti del commercio della provincia di Viterbo nel 2005 rispetto al 2004 (in %)

	Commercio ingrosso	Commercio minuto	Grande distribuzione	Totale
Maggiore	24,0	13,7	42,9	18,1
Minore	48,0	39,7	14,3	40,0
Uguale	28,0	42,5	42,9	39,0
Non risponde	0,0	4,1	0,0	2,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Saldo	-24,0	-26,0	28,6	-21,9

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Un ulteriore miglioramento nelle aspettative dei commercianti si evince dalle previsioni per l'anno in corso (graf. 12): il saldo delle risposte è praticamente nullo per tutti gli indicatori e ciò è dovuto in particolare ai valori molto bassi assunti dalla modalità di risposta corrispondente alla diminuzione (che non supera mai il 15%). La quota, poi, di coloro che si attendono un aumento del fatturato e quella di coloro che, all'opposto, formulano previsioni di un calo dello stesso sono esattamente identiche e pari al 10,5%.

Graf. 12 – Previsioni riguardanti l'andamento dei principali indicatori congiunturali del settore del commercio della provincia di Viterbo nel 2006 rispetto al 2005 (in %)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Il saldo nullo nelle risposte relative al fatturato deriva dall'effetto combinato dei saldi registrati nei vari comparti che compongono il settore del commercio: se la grande

distribuzione conferma il favorevole momento congiunturale (nessuna impresa operante in tale comparto si attende una diminuzione del fatturato), un'inversione di tendenza rispetto al 2005 caratterizza il commercio all'ingrosso, che fa registrare un saldo finale nelle risposte positivo (tab. 10), anche se oltre la metà (52,0%) degli operatori all'ingrosso non è in grado di formulare previsioni in merito; persiste, seppur molto meno accentuata, la situazione poco favorevole per il commercio al minuto (saldo pari a -4,1%), che, più degli altri comparti, sembra risentire della crisi dei consumi, componente della domanda aggregata che negli ultimi tempi ha scontato maggiormente la perdita di potere d'acquisto di determinate fasce della popolazione.

*Tab. 6 - Stime del fatturato dei comparti del commercio della provincia di Viterbo nel 2006 rispetto al 2005 (in %)*

	<b>Commercio ingrosso</b>	<b>Commercio minuto</b>	<b>Grande distribuzione</b>	<b>Totale</b>
Maggiore	12,0	9,6	14,3	10,5
Minore	4,0	13,7	0,0	10,5
Uguale	32,0	32,9	42,9	33,3
Non risponde	52,0	43,8	42,9	45,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<i>Saldo</i>	<i>8,0</i>	<i>-4,1</i>	<i>14,3</i>	<i>0,0</i>

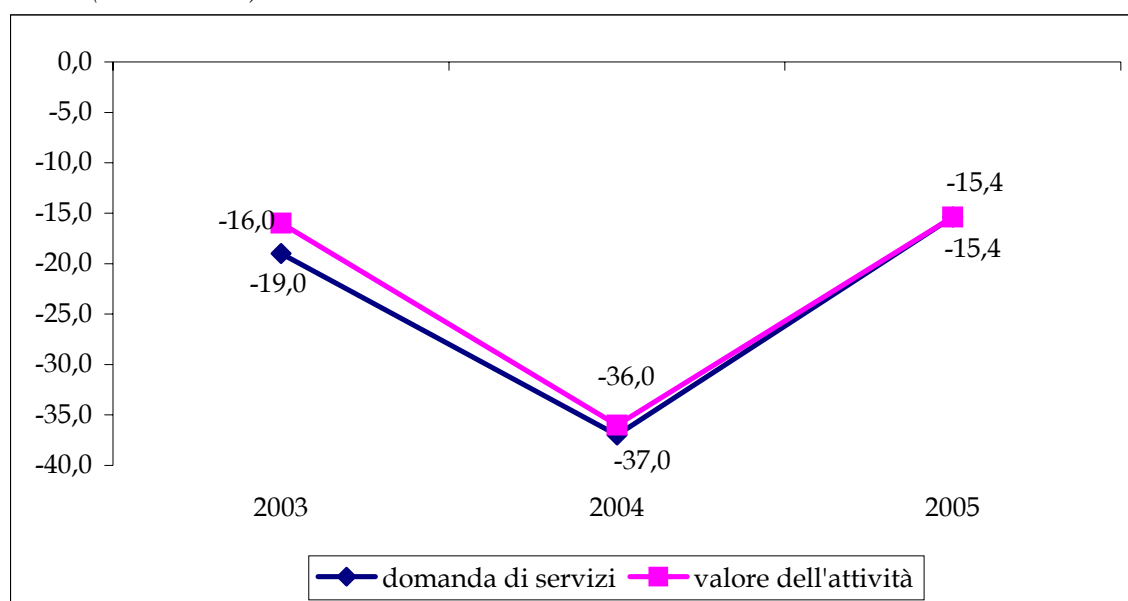
*Fonte: Istituto G. Tagliacarne*



### 3.3.2 ALTRI SERVIZI

Nel 2005 un notevole miglioramento nella situazione economica rispetto al 2004 ha caratterizzato anche il settore che comprende gli altri comparti del terziario. Nel corso dell'ultimo anno, infatti, si è ridotto notevolmente il saldo, il cui segno permane comunque negativo, tra le risposte in aumento e quelle in diminuzione, sia con riferimento alla domanda di servizi che al valore dell'attività svolta: nel 2005 il saldo delle risposte sugli ordini e di quelle sul fatturato sono risultati identici e pari al -15,4% (graf. 13).

*Graf. 13 – Andamento dei saldi dei principali indicatori relativi al settore degli altri servizi (2003- 2005)*

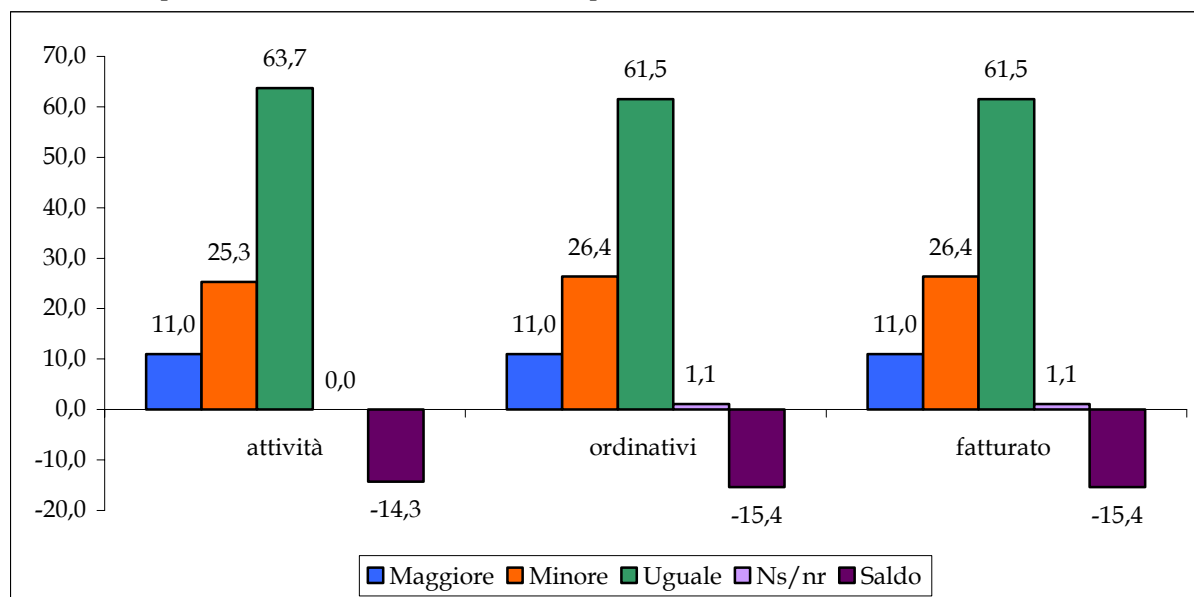


*Fonte: Istituto G. Tagliacarne*

Ancor più rispetto ai settori presi precedentemente in considerazione, gli altri servizi sono caratterizzati da un'elevata frequenza di risposte che indicano la stabilità quale condizione prevalentemente verificatasi nel 2005 per gli indicatori congiunturali: oltre sei imprenditori su dieci, infatti, hanno dichiarato di non aver registrato significative

variazioni nell'ammontare della produzione, del fatturato e degli ordini (graf. 14), mentre uno su quattro, in media, segnala situazioni di sopravvenuta difficoltà, che hanno determinato un calo dei medesimi indici.

*Graf. 14 – Andamento dei principali indicatori congiunturali del settore degli altri servizi della provincia di Viterbo nel 2005 rispetto al 2004 (in %)*



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Analizzando più nello specifico e disaggregando il dato generale per comparti produttivi, il campione intervistato è composto da imprenditori che operano nel campo dei servizi alle persone e dei servizi alle imprese; sono in particolare i primi a segnalare situazioni di diminuzione del fatturato (29,0% dei casi, che, sottratta la percentuale del 10,2% che all'opposto indicano un miglioramento, determina un saldo finale di risposte pari al -18,8%), mentre il 69,6% degli imprenditori che offrono servizi alle imprese denota una sostanziale stabilità nel valore dell'attività (tab. 7).

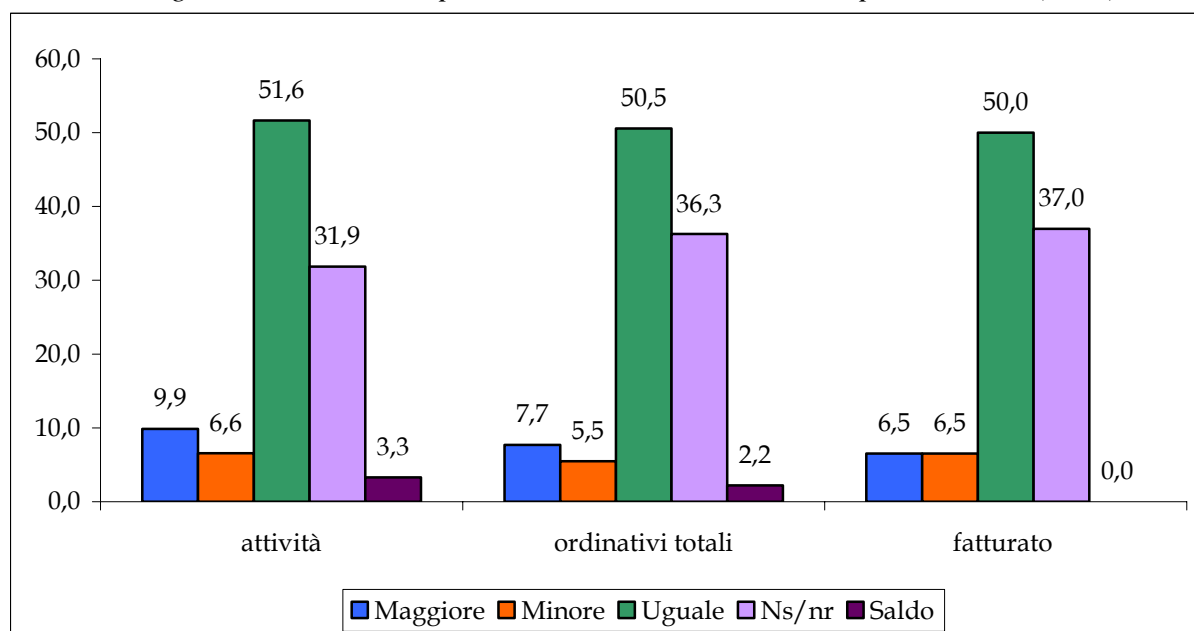
Tab. 7 - Andamento del fatturato dei comparti degli altri servizi della provincia di Viterbo nel 2005 rispetto al 2004 (in %)

	Servizi alle persone	Servizi alle imprese	Totale
Maggiore	10,2	13,0	10,9
Minore	29,0	17,4	26,1
Uguale	59,4	69,6	62,0
Non risponde	1,4	0,0	1,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Saldo	-18,8	-4,3	-15,4

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Parziale cautela mostrano le imprese degli altri servizi per l'anno 2006: ammonta a +3,3% il saldo tra attese positive e previsioni negative riguardo all'andamento della produzione, percentuale che si riduce ulteriormente per gli ordini (+2,2%) fino ad annullarsi con riferimento al volume d'affari (graf. 15). Tali dati vanno comunque nella direzione di un miglioramento dello scenario congiunturale, considerando che gli stessi saldi nel 2005 sono stati tutti di segno negativo ed a cifra doppia.

Graf. 15 – Previsioni riguardanti l'andamento dei principali indicatori congiunturali del settore degli altri servizi della provincia di Viterbo nel 2006 rispetto al 2005 (in %)



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Il miglioramento che dovrebbe verificarsi nel corso del 2006 caratterizzerà soprattutto il comparto dei servizi alle persone che, di contro, nel 2005 era stato quello che maggiormente aveva risentito della sfavorevole congiuntura economica: per le imprese operanti in tale comparto, infatti, nella metà dei casi il fatturato dovrebbe restare immutato mentre le risposte di segno positivo prevalgono, seppur di poco, su quelle negative (saldo pari a +1,4%). Identico all'anno precedente, invece, rimane il saldo delle risposte degli operatori che offrono servizi alle imprese: -4,8% (tab. 8).

*Tab. 8 - Stime del fatturato dei comparti degli altri servizi della provincia di Viterbo nel 2006 rispetto al 2005 (in %)*

	Servizi alle persone	Servizi alle imprese	Totale
Maggiore	5,8	9,5	6,5
Minore	4,3	14,3	6,5
Uguale	50,7	47,6	50,0
Non risponde	39,1	28,6	37,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<i>Saldo</i>	<i>1,4</i>	<i>-4,8</i>	<i>0,0</i>

*Fonte: Istituto G. Tagliacarne*